

In merito agli ultimi sviluppi della protesta in atto, sostenuta dalla dichiarazione dei docenti di non collaborare alla campagna VQR 2011-14, astenendosi dalla selezione e dall'inserimento dei prodotti, il Coordinamento-UNIFI esprime le seguenti considerazioni e valutazioni:

- Ricorda e ribadisce, per evitare strumentali fraintendimenti, che l'obiettivo primo della protesta è stato e resta il ripristino del giusto diritto agli scatti dal 1 gennaio 2015 e del diritto al riconoscimento GIURIDICO della carriera e degli scatti pregressi. Ribadisce che la categoria docente, a tutti i livelli, è ad ora l'unica penalizzata sul piano economico e discriminata sul piano giuridico fra tutte le categorie del pubblico impiego non contrattualizzate.
- La protesta alla quale aderisce il coordinamento fiorentino è estesa su tutto il territorio nazionale e coinvolge oltre 14 mila docenti variamente distribuiti fra tutti gli atenei. Grazie a questa protesta è stato possibile fornire visibilità ad un malessere e un disagio diffusi capillarmente in tutte le sedi, facendo al contempo emergere le criticità dei meccanismi di sistematico sottofinanziamento dell'Università pubblica.
- Ritene che proprio questa mobilitazione abbia avuto un ruolo determinante nell'indurre il MIUR a istituire un tavolo tecnico che dovrà affrontare la questione e a portare la CRUI, rimasta per lungo periodo afona, a indire una giornata di mobilitazione nazionale per il 21 marzo sul tema della riqualificazione e del rifinanziamento dell'Università pubblica.
- Precisa che i docenti che aderiscono alla protesta non chiedono che sia l'Ateneo a riconoscere a tutti gli aventi diritto gli scatti perduti, attingendo da un bilancio nel quale resti invariato il contributo del MIUR, ma chiedono che il MIUR aumenti, da subito, la propria dotazione in misura e in ragione anche di questi scatti. A questo proposito appare molto preoccupante per il futuro dell'Università Pubblica Italiana, delle sue missioni di innovazione, ricerca e formazione, per la sua competitività con le Università europee e per la sua appetibilità per i giovani più promettenti, l'ostinazione del Governo nel non dare risposte ad una richiesta circoscritta economicamente, di rilievo quantitativo relativamente esiguo, ma di grande valore politico e simbolico, come appunto il riconoscimento giuridico del diritto alla carriera, aspetto fondamentale della dignità e della considerazione professionale delle risorse umane presenti e future.
- Ricorda che non è stata tuttora sciolta la questione del conflitto tra quanto previsto dal Bando, che assegna esplicitamente ai docenti la selezione dei prodotti, e il Decreto ministeriale che attribuisce il compito della valutazione alle istituzioni.
- Fa notare, fra le tante, l'incongruenza tra la richiesta all'ANVUR di un rinvio della scadenza per la soluzione di "problemi tecnici" che garantisca così una

maggior equità ed efficacia dell'esercizio valutativo e la contemporanea sollecitazione e le pressioni per una "tempestiva" immissione dei prodotti.

- Riconferma in conclusione, in attesa di valutare gli esiti del tavolo tecnico con il Governo e in assenza di risposte concrete, la volontà di proseguire nella forma di protesta fin qui intrapresa.

Sollecita dunque i firmatari della petizione a non desistere. E' sempre possibile dare la propria adesione alla protesta <http://oro.math.unifi.it/vqr/petition/1/> e sollecita tutti a farlo. In questo momento basta anche semplicemente aspettare a chiudere l'esercizio.